









<http://quantity.altervista.org/quant-stati-ci-sono-nel-mondo/>

Chi stabilisce la sovranità e l'esistenza di uno stato?

Punto di partenza

In questo momento storico l'ombra di una nuova guerra mondiale incombe minacciosa sul pianeta. Ognuno, con ragioni e modalità diverse, tenta di screditare gli altri contendenti e di avvantaggiarsi economicamente ma non solo. Il fulcro della contesa è l'Ucraina e una delle ipotesi per la risoluzione del conflitto è la possibilità di dividerla in 2 stati. Se volessimo giocare con i nomi, potremmo chiamarli Ucraina dell'Ovest (la parte più occidentale, con caratteristiche che più si avvicinano alla democrazia) e Ucraina dell'Est o Bieloucraina (per dar spazio alla fantasia, la parte più a est e confinante con la Russia, una zona con tratti filorussi). È di febbraio la notizia che Putin ha riconosciuto le repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk (che si trovano sul confine est con la Russia). Ma come si potrebbe perseguire la divisione dell'Ucraina e come Putin ha potuto fare l'annuncio sul Donbass?

Regole per il riconoscimento: la Convenzione di Montevideo

Che siano spinte indipendentiste, golpe militari o negoziati trattati, per raggiungere un accordo e dar vita ad una nuova nazione riconosciuta dalla comunità internazionale, è necessario utilizzare un metodo, un criterio. Ci dobbiamo appellare alla [Convenzione di Montevideo](#) sui diritti e i doveri degli Stati, firmata in Uruguay nel 1933 (questa convenzione è un dispositivo del Diritto Internazionale). L'articolo 1 di questo trattato recita che si può qualificare una nazione come stato di Diritto Internazionale quella che: abbia una popolazione permanente, un territorio definito, un governo e sia in grado di intrattenere rapporti con gli altri stati (l'ultimo punto è ambiguo siccome non esiste un criterio quantitativo su quale sia un numero minimo di stati con cui avere relazioni, né qualitativo facendo riferimento a personale diplomatico). La politica internazionale di oggi è soggetta ad innumerevoli attori che, tra le altre cose, si relazionano con altri stati; basti pensare al fenomeno della globalizzazione che non può essere ridotto alla mera economia). Se volessimo identificare una zona franca, possiamo prendere in considerazione l'Antartide, un continente con confini definiti ma senza una popolazione stanziata né un governo ([qui parlo del ruolo geopolitico dell'Antartide](#)). Gli articoli 4 e 5 sono stati pensati in virtù dei diritti e doveri reciproci di cui godono gli stati. Si evidenzia come tutte le nazioni siano giuridicamente uguali, godano degli stessi diritti e questi non

